

**PREFETTURA****Prime misure  
contro aggressioni  
negli ospedali**

Accesso agli ambulatori consentito esclusivamente ai pazienti presenti in pronto soccorso. Queste le conclusioni della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto Silvana Riccio, alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, del direttore generale dell'Asp e dei commissari delle Aziende ospedaliere in seguito alla tentata aggressione ai danni di un dirigente medico in servizio al pronto soccorso del "Vittorio Emanuele". Decise ulteriori misure per garantire maggiori livelli di sicurezza nei presidi sanitari con l'intensificazione del supporto delle forze dell'ordine alla vigilanza privata, soprattutto nelle ore serali e di maggiore affluenza.

PAGINA 25

# Aggressioni all'Ove Razza: «Accesso vietato a chi accompagna i pazienti in visita»

**Prefettura.** Ieri l'assessore regionale alla Sanità presente alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Accesso al pronto soccorso consentito esclusivamente ai pazienti presenti in pronto soccorso. La decisione dell'assessore regionale alla Sanità, Ruggero Razza, è stata resa nota ieri al termine della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduta dal prefetto Silvana Riccio e convocata dopo la tentata aggressione a una dottoressa del pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele. Erano presenti il direttore generale dell'Asp e i commissari dell'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico-Vittorio Emanuele, Cannizzaro e Garibaldi e l'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Arcidiacono.

«Abbiamo immaginato delle misure ancora più stringenti proprio per il pronto soccorso del Vittorio Emanuele - ha detto Razza - come il divieto d'accesso anche per gli accompagnatori del paziente in visita. È un atto che potrà risultare impopolare, ma ora-

mai la riteniamo l'unica strada utile per fronteggiare questa recrudescenza di episodi violenti. Ringrazio il prefetto per la sensibilità mostrata al tema e sono grato alle forze di polizia che hanno stabilito di incrementare il servizio di pattugliamento nell'area del Vittorio Emanuele».

Nel corso del vertice sono state individuate misure per garantire maggiori livelli di sicurezza: intensificazione del supporto delle forze dell'ordine alla vigilanza privata, con l'attivazione di una nuova pattuglia dedicata in servizi di vigilanza soprattutto nelle ore serali e di maggiore affluenza presso il pronto soccorso e, in particolare, al Vittorio Emanuele; rimodulazione, da parte delle Aziende ospedaliere, dell'organizzazione del pronto soccorso per ridurre i tempi di attesa e ottimizzare l'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Sempre ieri pomeriggio Razza ha

effettuato un sopralluogo a sorpresa al pronto soccorso del Vittorio Emanuele incontrando i medici e gli operatori sanitari in servizio nella struttura.

Intanto «plauso e soddisfazione» per l'annunciato ddl di iniziativa governativa per inasprire le pene nei confronti di chi aggredisce un operatore sanitario» viene espresso in una nota dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli



Quotidiano

Direttore: Mario Sanfilippo Ciancio Lettori Audipress 12/2015: 11.524

odontoiatri (Fnomceo).

«Il 13 settembre, a Bari - rileva il presidente Fnomceo, Filippo Anelli - celebreremo la Giornata contro la violenza verso i medici, dedicata alla collega Paola Labriola che, nel settembre 2013, fu uccisa da un suo paziente. Sarebbe per noi molto significativo che proprio in quell'occasione il ministro Grillo venisse a presentare il suo disegno di legge». Per quanto riguarda il «gravissimo episodio di Catania - conclude Anelli - scriveremo, come già fatto per Taranto e per Bari, al prefetto per attivare, sul territorio, un tavolo della sicurezza e dell'ordine pubblico dedicato agli operatori sanitari e chiederemo infine un incontro sul tema al [ministro dell'Interno, Matteo Salvini](#)».

Anche l'Ugl il sindacato Ugl «auspica l'attivazione di un'immediata corsia preferenziale in Parlamento, perché il Ddl possa essere esaminato nelle sedi competenti e approvato in tempi rapidi già alla riapertura dei lavori dopo la pausa estiva - dicono i

segretari regionali della Ugl sanità e della Ugl medici, Carmelo Urzì e Raffaele Lanteri, che nei prossimi giorni chiederanno anche un intervento delle rispettive segreterie nazionali presso i ministeri competenti, a tutela dei lavoratori del comparto - Per quello che è diventato un vero e proprio dramma sociale, serve una risposta immediata poiché il tempo delle parole è ampiamente scaduto ed ora servono fatti concreti per evitare che in futuro accadano situazioni ancor più gravi che non vorremmo neanche immaginare».

«Le continue aggressioni nel pronto soccorso dell'ospedale Vittorio Emanuele - scrive Tommaso Vendemmia, segretario provinciale [Siap](#) - hanno solo prodotto tavoli per la sicurezza, dichiarazioni stampa e strumentalizzazioni varie, ma nessuna tangibile soluzione. Ormai se ne parla da anni e ricordiamo che, oltre al personale sanitario, è stato aggredito anche personale di [polizia](#), che ovviamente per le competenze da espletare è impiegato

in maniera isolata, senza le indennità previste per le vigilanze, e all'Ove, è forse il più esposto a rischio tra tutti gli ospedali cittadini, visto che quelli di provincia non hanno posto fisso. Le soluzioni al grave fenomeno sono da ricercare tenendo conto di più fattori contingenti: l'ubicazione dell'Ove; il numero di utenti trattati. E' chiaro che in questo nosocomio la direzione sanitaria deve prendere seri provvedimenti di tutela e di prevenzione, aumentando le guardie giurate e il personale al pronto soccorso, ma, soprattutto, essere severa con il personale che "involontariamente" fa entrare chichessia. E' curioso che in questo presidio entri chiunque nei reparti senza passare dal triage, oppure che deve essere il medico a far rispettare i turni. La [polizia](#) non può essere utilizzata a presidio di una struttura sanitaria e il [poliziotto](#) presente non può essere allo stesso tempo il vigilante, né tantomeno il "testimone" di dissidi alimentati o scaturiti dalle visite mediche».



L'assessore regionale Ruggero Razza con il prefetto Silvana Riccio e i commissari delle Aziende ospedaliere cittadine durante il Comitato svoltosi ieri pomeriggio in Prefettura